

**WINTER SCHOOL**  
**19-26 Novembre 2023**



**Ex carcere Sant'Agata, Bergamo - progetto ExSA**  
**promosso da Maite e So.No.-Società Nomade**  
**curato da Francesca Gotti e Yona Catrina Schreyer**



CAN WE  
BUILD  
SOFT  
AUTONOMO-  
MIES?

## **INDICE**

### **Winter School**

Intro

Approccio

Carattere spaziale dell'intervento

Programma

Organizzatori, Mentors e Tutors

Iscrizione

### **Sant'Agata - storia del luogo**

**Ex.S.A. - un progetto di riuso collaborativo**

# Winter School

## Intro

Cosa ci attira in un luogo? Cosa ci invita a svolgere le nostre attività al suo interno? Come possiamo rendere un luogo funzionale per tutti? Di cosa ha bisogno uno spazio per essere autonomo?

Soft-Wearing Spaces Winter School 2023 è un esperimento spaziale che mira a coltivare collettivamente tutte quelle cose di cui un luogo urbano comune ha bisogno per renderlo invitante, utilizzabile, percepibile e autonomo. È un'occasione per vivere in loco e imparare a costruire, immaginando gli oggetti che possiamo progettare all'interno di un luogo - il software all'interno dell'hardware spaziale - sperimentando, indossando, lo spazio insieme.

Per la durata di una settimana, i partecipanti alla Winter School sono invitati a vivere e lavorare insieme all'interno degli spazi storici dell'ex carcere e monastero di Sant'Agata (ExSA) nel centro storico di Bergamo - creando spazio e abitandolo. Presentandosi come un ambiente quasi vuoto, simile a un guscio, la sfida della Winter School è quella di immaginare collettivamente modi per abitare attivamente questo hardware spaziale attraverso la progettazione e la costruzione di oggetti fisici, un software multifunzionale. Dovendo soddisfare i requisiti di modularità, riutilizzabilità e riapplicazione, gli oggetti progettati non serviranno solo all'uso immediato di uno spazio per la comunità bergamasca, ma diventeranno un manifesto per un modo di riappropriarsi dei nostri beni comuni urbani in modo più dinamico, poiché gli oggetti da progettare, così come noi stessi, devono essere in grado di migrare in altri spazi. In questo senso, il workshop può essere visto come una sperimentazione per futuri progetti di occupazione temporanea di beni comuni e di design partecipativo. I progetti di design, quindi, sosterranno e accompagneranno la comunità creativa dell'ExSA nei futuri progetti di impegno con i nostri beni comuni urbani e di apertura al pubblico, a Bergamo e altrove.

## Approccio

Come abitiamo uno spazio il cui uso futuro è incerto? Come segniamo la nostra presenza nello spazio? La risposta si colloca nell'ambito del design e riguarda la nostra percezione dello spazio e il modo in cui lo apprezziamo, vi accediamo, lo usiamo legittimamente. In assenza di oggetti progettati, perdiamo il potenziale di abitare veramente uno spazio, perdiamo la possibilità di marcare la nostra presenza. Gli oggetti ci permettono di creare una connessione immediata con uno spazio, sono il nostro accesso concreto per formarne una comprensione, senza alcuna conoscenza preliminare, e ci fanno sapere se e come questo spazio ci invita a usarlo. Sono, infatti, il software spaziale per utilizzare l'hardware strutturale.

Sant'Agata, ad oggi, si trova in uno stato di limbo. Uno stato che rispecchia un sentimento che spesso proviamo in un'epoca segnata da influenze esterne in rapido cambiamento e nuove incertezze. Lo stato di limbo ci ricorda non solo l'importanza di mostrare attenzione verso il nostro presente, ma ci sfida anche ad affrontare futuri incerti attraverso la nostra immaginazione creativa: l'ignoto, in definitiva, ci invita a proporre approcci alternativi e dinamiche innovative.

Soft-Wearing Spaces è una piattaforma per riunirsi e lavorare collettivamente su questa immaginazione creativa nel contesto di un comune urbano, aperto al pubblico per un certo periodo di tempo. Come possiamo prenderci cura di luoghi che appartengono a tutti noi? Come possiamo progettare all'interno di un comune urbano, come allinearci con la sua storia secolare, abitare la sua presenza e posizionarci verso un futuro sconosciuto? Quale forma di design è pronta a consentire l'autonomia di un bene comune e, soprattutto, siamo pronti a crearla?

Abitando insieme Sant'Agata per una settimana, vogliamo sperimentare le sue potenzialità e i suoi limiti e scoprire come facilitare un uso contemporaneo e creativo degli spazi storici attraverso il design e attirare il pubblico a prendere atto e a prendersi cura di uno dei beni comuni urbani più affascinanti della città. Come far sentire le persone ben accolte all'interno di uno spazio pubblico, creando la sensazione calda di voler rimanere, che invita all'immaginazione?

Soft-Wearing Spaces invita studenti, creativi e curiosi a imparare da e con gli altri e a condividere un'esperienza comune di vivere, progettare e costruire insieme. Insieme a esperti nel campo della progettazione all'interno di beni comuni, vogliamo imparare ed esplorare metodi e materiali per costruire in modo sostenibile all'interno di strutture storiche, prima di impegnarci nello sviluppo di soluzioni creative per affrontare lo stato di limbo attraverso il design. Nel corso della settimana, vogliamo innanzitutto conoscere tutti questi spazi, sperimentare le loro qualità spaziali e la loro posizione all'interno della città, dei loro vicini e delle loro reti. Nel luogo storico che ha visto diverse destinazioni d'uso, tre spazi di diverso carattere e dimensione attendono il loro risveglio: l'area d'ingresso (Salotto), la cucina (Cucina) e il suo corridoio annesso (Corridoio). Un quarto spazio, immateriale, si aggiunge a quelli fisici: quello della comunicazione (Parole).

Soft-Wearing Spaces è un modo per creare un dispositivo collettivo per immagazzinare l'atmosfera di un luogo, creata da uno spazio e dai suoi abitanti, e per immaginare come oggetti di design concreti possano essere allo stesso tempo impronta del loro passato e del loro presente, pur essendo adatti a un futuro sconosciuto. In un certo senso, si avvicina alla costruzione di una capsula del tempo o di un'astronave, che riassume il meglio del passato e del presente ed è piena di speranza di essere scartata da qualcuno in un momento futuro, creando un senso di emozione e un significativo sentimento di comunità continua.

## Carattere spaziale dell'intervento

Le diverse situazioni spaziali hanno varie caratteristiche spaziali specifiche, qualità e limiti. Vogliamo esplorarle collettivamente prima di dividerci in studi, che dedicano il loro lavoro creativo guidato da un tutor a quattro aree:

### -Studio Salotto

Entrando a Sant'Agata-ExSA, ci si trova in una grande stanza - che chiamiamo Salotto -, una condizione spaziale piuttosto unica, allungata, con diverse finestre che si affacciano sul cortile interno; attualmente, l'unico elemento presente nella stanza è una scrivania vicino alla porta d'ingresso. Nel corso degli anni, questa sala è stata utilizzata per una varietà incredibilmente varia di attività, fungendo da bar, sede di conferenze, sala concerti, sala studio, asilo, spazio espositivo. È lo spazio più aperto e pubblico dell'ExSA, dove chiunque può entrare e sostare. La fluidità dei suoi usi e la temporaneità delle molte attività che vi si svolgono, però, hanno imposto allo spazio un carattere indefinito. Così com'è ora, il Salotto rimane una stanza vuota, in cui è difficile un'abitazione quotidiana e spontanea: manca un invito morbido alla permanenza.

### -Studio Corridoio

Superato il Salotto si arriva a un ampio corridoio, il Corridoio: questo spazio collega molte stanze adiacenti più piccole ed è attualmente utilizzato per attività individuali e lavorative. Mentre il Salotto è lo spazio più pubblico, il Corridoio ha un carattere più intimo: è uno spazio comune e condiviso tra i gruppi e gli individui che utilizzano quotidianamente le stanze; non è diviso da una porta, e quindi è accessibile da chiunque, ma è utilizzato principalmente per le attività ordinarie. Per la sua dimensione intermedia, non è stata occupata come una vera e propria stanza, e mobili come sedie e panche sono sparsi alla rinfusa; il suo potenziale come spazio per riunioni e pranzi deve ancora essere pienamente realizzato.

### -Studio Cucina

Tra le stanze lungo il corridoio, una è stata trasformata dagli attuali abitanti dell'ExSA in una cucina, Cucina. Questa stanza per ora è arredata con un tavolo, alcuni armadietti, un mobile, un piccolo frigorifero e dotata di un fornello elettrico, una macchina per il caffè e varie stoviglie. L'arredamento non è né funzionante né funzionale, soprattutto se inteso come cucina comunitaria per preparare e condividere il cibo tra un grande gruppo di persone. Se affrontato correttamente, tuttavia, potrebbe dispiegare le sue qualità, non solo attraverso la sua funzione fondamentale, ma anche nel rafforzamento dell'atmosfera e delle attività conviviali.

### -Studio Parole

L'ultimo studio non è associato a uno spazio fisico, ma piuttosto a uno spazio immateriale: quello della comunicazione. Come per ogni spazio fisico, anche per Sant'Agata la comunicazione è stata un elemento centrale del suo sviluppo: la comunicazione si riferisce sia all'interazione tra gli utenti di uno spazio (i codici della condivisione e della convivenza) sia al modo in cui lo spazio si rivolge agli altri cittadini e ai passanti (il linguaggio della promozione e del coinvolgimento). Studio Parole svilupperà un toolkit di comunicazione che riporterà e mostrerà alla Città ciò che si sta sviluppando all'interno di Sant'Agata per tutta la durata della Winter School, riflettendo in senso più ampio sui temi dei beni comuni urbani, dell'autonomia, della gestione condivisa, dell'apprendimento collettivo. Questo non coincide con attività di social media management, ma piuttosto con la realizzazione di una narrazione visiva che potrà prendere la forma di una fanzine, di un set di posters, di una graphic novel, includendo testi, grafica, illustrazione, fotografie, e altro.



## Organizzatori, Mentors e Tutors

### - Organizzatori -

La Winter School nasce e si basa sul lavoro sviluppato dal 2015 dall'Associazione Maite, un'associazione che promuove iniziative socio-culturali. Negli ultimi anni Sant'Agata è stata gestita collettivamente da diversi gruppi e individui coordinati da Maite e So.No. - Società Nomade. Queste associazioni sono gli ospiti ufficiali della Winter School e i principali collaboratori per le attività.

Francesca Gotti (architetto, ricercatrice al Politecnico di Milano e membro di Maite e So.No.) e Yona Catrina Schreyer (architetto, ricercatrice al Politecnico di Milano e membro di So.No.) sono le organizzatrici e coordinatrici della Winter School.

### - Mentors -

Ciascuno degli studi di costruzione/progettazione sarà guidato da un mentor, scelto in base al suo lavoro e alla sua esperienza nel campo della progettazione partecipata e dei progetti di rigenerazione e autocostruzione. I mentor ad oggi confermati sono:

#### **MASCHA FEHSE** (*CONSTRUCTLAB*)

Mascha Fehse vive a Berlino e lavora tra arte, architettura e design. Il suo lavoro affronta questioni che riguardano lo spazio pubblico e i beni comuni, concentrandosi su collisioni su microscala, approcci sperimentali applicati e un discorso progettuale che suscita curiosità e lascia spazio a una varietà di prospettive. Le sue opere orbitano attorno a costellazioni sociali, relazioni infrastrutturali, connessioni strutturali, dipendenze ambientali, associazioni fantasiose e tensioni costruttive, dando vita a una gamma di spazi prodotti in modo collaborativo e socialmente impegnati.

<https://maschafehse.com/>



#### **SILVIA GIOBERTI** (*GUERRILLA ARCHITECTS*)

Silvia Gioberti è fondatrice di Guerilla Architects, un collettivo di artisti multidisciplinare con sede a Berlino. Concentrando il loro lavoro su interventi spaziali e progetti artistici socio-critici, si avvicinano allo sviluppo urbano come una "guerriglia". Il collettivo lavora in modo cooperativo, basato sulla ricerca e site-specific come prassi spaziale critica con un'attenzione particolare alla sostenibilità sociale e ambientale. Credere nel potenziale performativo dell'architettura che può moderare interessi divergenti nei processi aperti di progettazione costituisce la loro base creativa condivisa. Il loro lavoro è appropriato, flessibile, informale, ora, specifico per il contesto, performativo, politico, giocoso, in rete.

<https://www.guerillaarchitects.de/en/>





## Programma

*Il workshop si terrà tra il 19 e il 26 novembre.  
La settimana sarà organizzata come segue (ma è aperta a modifiche) :)*

### **Domenica 19 novembre**

h 14.00 Caffè di benvenuto e tour  
h 17.00 Check-in e sistemazione  
h 19.00 Riscaldamento della casa - aperitivo e primo incontro tra i partecipanti e la comunità locale partecipanti e la comunità locale

### **Lunedì 20 novembre**

h 9-10 am Kick-Off mattutino / Caffè e Brainstorming  
h 10-11 Prima riunione in studio  
h 11-12.30 Conferenze con invitati (pubblico)  
h 13.00-14.00 Pranzo  
h 14.00-14.30 - Lezione del Mentore  
h 14.30-18.00 Lavoro in studio  
h 18.00 Visita agli spazi culturali locali + Tavola rotonda sulla cultura locale (pubblico)

### **Martedì 21 novembre**

h 8.30-9.30 am Kick-Off mattutino / Coffee & Brainstorming  
h 9.30-13.00 Lavoro in studio  
h 13.00-14.00 Pranzo  
h 14.00-14.30 - Lezione del Mentore  
h 14.30-20.00 Lavoro in studio  
h 20.00 Cena in studio

### **Mercoledì 22 novembre**

h 9-10 am Kick-Off mattutino / Coffee & Brainstorming  
h 10-12.30 Fornitura di materiale e allestimento del cantiere  
h 13.00-14.00 Pranzo  
h 14.00-14.30 - Presentazione intermedia  
h 14.30-20.00 Lavoro in studio  
h 20.00 Cena in studio

### **Giovedì 23 novembre**

h 8.30-9.30 am Kick-Off mattutino / Coffee & Brainstorming  
h 9.30-13.00 Lavoro in studio  
h 13.00-14.00 Pranzo  
h 14.00-14.30 - Lezione del Mentore  
h 14.30-20.00 Lavoro in studio  
h 20.00 Cena in studio

### **Venerdì 24 novembre**

h 8.30-9.30 am Kick-Off mattutino / Coffee & Brainstorming  
h 9.30-13.00 Lavoro in studio  
h 13.00-14.00 Pranzo  
h 14.00-14.30 - Lezione del Mentore  
h 14.30-19.00 Lavoro in studio  
h 19.00 Studio Aperitivo (pubblico)  
h 21.00 Proiezione (pubblico)

### **Sabato 25 novembre**

h 8.30-9.30 am Kick-Off mattutino / Coffee & Brainstorming  
h 9.30-13.00 Studio Work  
h 13.00-15.00 Pranzo  
h 15.00-18.00 Presentazione Lavori in studio con ospiti  
h 18.00 - 20.00 Visita pubblica (pubblico)  
h 20.00-21.00 ExSA Funerale (pubblico)  
h 21.00-00.00 Festa (pubblico)

### **Domenica 26 novembre**

h 10-12 am Kick-Off mattutino / Caffè e riflessioni  
h 12 am Check-Out

## Partecipanti / Iscrizione / Informazioni pratiche

Il workshop è aperto a un massimo di 40 partecipanti ed è rivolto a: studenti universitari nel campo dell'arte, dell'architettura e del design; studenti di scuole tecniche specializzate in falegnameria, arte, grafica; laureati in settori affini; persone con un elevato interesse per i temi trattati e disposte a mettersi in gioco nell'apprendimento di nuove competenze.

La Scuola si propone innanzitutto come un ambiente di apprendimento e di scambio, un'occasione per chi è interessato all'autocostruzione di spazi e alla creazione di forme di gestione condivisa. Ma è anche un'opportunità per essere introdotti a nuove competenze (artigianato, costruzione, narrazione), unendosi a un team internazionale. Con la Winter School cerchiamo inoltre di offrire un'opportunità, a chi non lo conosce, di scoprire un patrimonio prezioso e le persone che lo hanno abitato, e allo stesso modo di portare nuove energie e connessioni a chi lo utilizza, costruendo una rete più ampia.

Il form di iscrizione viene pubblicato nella pagina del sito "Apply". Una volta confermata l'iscrizione, verranno indicate le modalità per versare la quota di partecipazione, che includerà vitto, alloggio (solo per chi ne necessita), materiali per il lavoro, guida dei mentors.

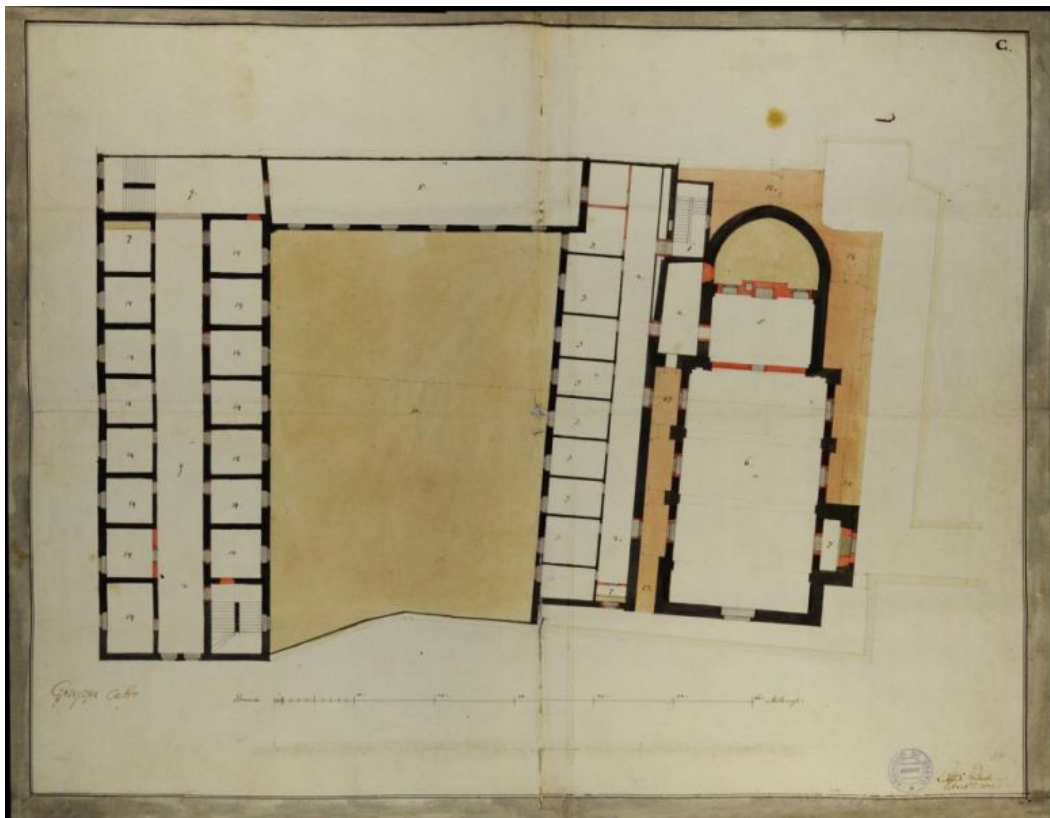
# Sant'Agata - storia del luogo

L'ex Carcere di Sant'Agata è un complesso architettonico di origine monastica situato nella parte nord-occidentale della Città Alta di Bergamo, in un contesto soggetto a vincoli paesaggistici e ad alto rischio archeologico. L'area è caratterizzata da vestigia di epoca romana e altomedievale, tra cui gli "avanzi di mura" su via del Vagine.

Le prime testimonianze di un edificio religioso risalgono al IX secolo. Il convento fu fondato dai Padri Teatini tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo, trasformando la chiesa preesistente e gli spazi ad essa collegati. Nel corso del XVIII secolo, l'Ordine demolì, ricostruì, ampliò e trasformò il complesso attraverso continui e numerosi interventi. Alla fine del XVIII secolo, il complesso si presentava come una struttura a "C" aperta verso ovest e con altezze diverse: la parte nord era di quattro piani fuori terra, mentre il corpo sud era occupato dalla chiesa, uno spazio a navata unica.

Dopo la soppressione dell'Ordine nel 1798, il monastero fu convertito in prigione nel 1802 su progetto di Leopold Pollack, allievo del Piermarini. Gli ambienti interni furono suddivisi in celle, pur conservando gli orizzonti originari, costituiti da una ricca serie di strutture a volta, a botte, a crociera e a lunetta. Il camminamento con aperture ad arco che si affaccia sul chiostro è chiuso per creare il cortile degli esercizi e altri ambienti chiusi funzionali alle attività carcerarie. Il cortile è diviso in due metà da un unico muro per garantire un accesso separato alle detenute e ai detenuti.

La funzione carceraria è cessata nel 1980 e l'intero complesso è stato abbandonato, con conseguente degrado delle facciate e degli spazi interni. Tra gli anni '80 e '90, il piano sopra la cappella ha ospitato temporaneamente gli uffici comunali e alcuni ambulatori, ed è stato quindi ristrutturato e rinnovato. Negli stessi anni, all'interno della cappella sono stati collocati l'archivio del Tribunale di Bergamo e la biblioteca Angelo Maj.





# ExSA - un progetto di riuso collaborativo

Dopo un lungo periodo di abbandono, nel 2015 l'edificio è stato riaperto al pubblico per una quindicina di giorni con "Ora d'Aria": un ciclo di eventi, mostre e visite che aveva l'obiettivo di far riscoprire lo spazio, un progetto curato e coordinato dall'Associazione Maite e che ha coinvolto molte realtà del territorio. In base al progetto di "Valorizzazione del Complesso Storico dell'Ex Carcere di Sant'Agata" presentato nel dicembre 2016 dal Comune di Bergamo, Sant'Agata è stata recuperata e restituita alla città, andando sotto il nome di ExSA. L'obiettivo primario era quello di trasformare un luogo di pena, oppressione e sofferenza, in un luogo di possibilità, libertà e autonomia. Grazie all'impegno di Maite e dei suoi associati, è stato riconosciuto come Bene Comune e affidato alla gestione collettiva con un Patto di Collaborazione firmato con il Comune di Bergamo.

Con la riapertura dell'ex carcere sono stati riattivati soprattutto i legami con il quartiere e con coloro che intendono riempirlo. L'ExSA è così diventato un luogo di iniziative, eventi, laboratori, incontri, mostre e performance artistiche, un punto di incontro e condivisione, di cui ognuno può occuparsi attraverso le proprie competenze e idee. Il progetto ExSA si basa ora su una strategia di governance partecipativa ed è fortemente legato all'educazione, alla cultura e all'inclusione.

Tra il 2020 e il 2022, l'ex Carcere di Sant'Agata ha ospitato il progetto "Ba.Be.Le - Bari Bergamo Local Energy", finanziato dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) attraverso il bando Sinergie. La selezione di un gruppo di 9 professionisti provenienti da ambiti multidisciplinari (architetti, designer, ecc.) per il progetto Ba.Be.Le ha dato nuova vita all'Ex Carcere Sant'Agata attraverso la realizzazione di un Creative Hub inteso come spazio di sperimentazione e contaminazione artistica, innovazione sociale, scambio di competenze, imprenditoria giovanile (under 35) e rigenerazione della comunità in chiave creativa. Professionisti, associazioni e gruppi informali (nel campo del teatro, della musica, della performance, del design) hanno iniziato a coabitare quotidianamente l'edificio per le loro attività, condividendo spazi e responsabilità.

Nel 2021, Maite, con la curatela dell'ISREC (Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea), ha realizzato "Se Quei Muri", un museo temporaneo sulla storia di Sant'Agata durante il fascismo: il museo, un'installazione immersiva che espone il materiale d'archivio raccolto dall'ISREC in molti anni di ricerca, è stato costruito sul pavimento delle celle meglio conservate nel loro stato originale. Il museo non solo testimonia la storia densa e controversa dell'edificio, ma costituisce anche un avamposto per la conservazione della memoria materiale e atmosferica del luogo.

Nel 2021, il Comune di Bergamo è risultato tra i vincitori del "Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare" (PINQuA) con due cantieri. Tra questi, la proposta di "Restauro e riconversione del compendio dell'ex carcere di Sant'Agata", di cui la relazione di progetto rivela gli obiettivi fondamentali. L'intervento si concentra sul "recupero e la rifunzionalizzazione attraverso la realizzazione di alloggi per servizi di housing sociale (SAS), nonché attraverso la riqualificazione degli spazi destinati all'insediamento di funzioni di carattere culturale e sociale" - queste ultime in particolare attraverso la creazione di "spazi espositivi da collocare nelle sale celle situate al terzo piano dell'ala nord e il recupero di spazi per funzioni sociali, da destinare alle attività delle associazioni locali". Il progetto mira a sviluppare soluzioni abitative nell'ala nord per giovani coppie o anziani, e a individuare spazi per "funzioni pubbliche, culturali e sociali, valorizzando l'ex Sala Capitolare e il Refettorio al piano cortile, mantenendo i locali di alcune delle ex celle carcerarie situate nell'ala nord, a memoria della sua funzione di casa di reclusione, mantenuta fino agli anni Settanta".

L'accessibilità e la fruibilità degli spazi rappresentano un aspetto fondamentale del progetto, per questo gli interventi si concentrano nel favorire "la connessione degli spazi pubblici della città, collocati a diversi livelli; dall'accesso di via del Vagine al cortile dell'ex carcere, destinato a diventare il nuovo cuore propulsivo delle attività culturali e artistiche del nuovo intervento, fino al livello di vicolo Sant'Agata e alla viabilità principale di Città Alta". Esplicita nelle dichiarazioni di progetto è la volontà dell'Amministrazione di destinare una parte importante dell'area di intervento a "funzioni pubbliche di carattere culturale e sociale (...) da destinare a spazi espositivi e ad associazioni locali".

Questa volontà progettuale appare come un riconoscimento e una naturale evoluzione di quanto sviluppato dal 2015 a oggi dai partecipanti al progetto ExSA. Le sperimentazioni condotte in questi sette anni, dalla vasta rete attivata con il coordinamento di Maite, hanno reso espliciti chiari bisogni collettivi e sono state occasione di formazione nella formulazione di proposte per questi stessi bisogni. La nuova fase di vita nell'ex carcere formulata per il programma PINQuA riconosce questi bisogni emergenti e lascia spazio al loro potenziale sviluppo. Le risorse sociali, relazionali, cognitive e materiali sviluppate dall'ExSA rappresentano una risorsa importante per capire come attuare queste proposte nel modo più sensibile ed efficace.





**Rimanete aggiornati su Instagram @societanomade**  
**Per info: societa.nomade@gmail.com**